et Istria tanto, che sì da la parte della Bavviera, et
del Contado di Pisoli, che è del Duca Ferdinando
ne fatti alquanto sollevati, et diffesi, nè potuti
per reprimere i proprij suoi Vassalli, dopo la concessi
ne del calici fatti così insolenti, che non vogliono più
ni metta, ne Preti, ne comunione alcuna per mano
de preti, sopratutto si duole, che sapendo lui prevedu
tto q.° disordine, nè ha stato in potere fino il Q.
rarui nella sua provincia, dove è stata publicata
la concettione da uno delli suffraganei, che è il
Vesc.° Gurtzt, senza saputa sua, dimostrando
di ad otto Maggio fatte in. il suo Breve, di modo
che se bene S.S. ha non si sarebbe voluto publicare
giovava, et che ei fu constretto fare quello, che
si voleva, non potendosene la piena, et tra
tanto quindi poi il danno, che ha portato et porta
il suddetto Duca di Bavviera, et non
come nella Bavviera superiore dove è stata publicata
la concettione

della concettione del Calice, perche nella superiore S. Santità
non la voluto, che si publichi, gran parte di suoi sudditi
non l'angliono usare in modo alcuno sotto le conditioni
scritte da S.S.ta legati il Duca voleva, et vuole, che in
ogni modo si osservino, anzi astrino piuttosto, et invece
si astengono da ogni communione, et già hanno appa
recchiato supplichi, et fatto congiure per nocer q.° dele
nione nell'altra metà di Bavviera tenuta già parti
mente, ma perche il Duca mi è mostrato alquanto se
vero, et ha fatto ritenere usata gran diligenza, si sono
in fino ritenuti sola nocere pure una parola di
Religione di modo, che le cose sono passate molto più gosti,
che gl'anni in dietro.

Io presi a S.S. il Breve, nè occorreselerio senza
quello, che mi rispose, le dirò solo, che questi di Ba
tutti conformi fondano la maggior sua speranza in
q.° Principe, egli qui in Aug.ta fa ogni giorno cantare
una Messa bassa in una chiesa, et vi si sente gente
con Famiglie, et fig.li et fig.le non lasciano mai, se non
quando va alla capella di Sua Mag.tà